

«Abolire i voti a scuola», il Movimento fa tappa a Piacenza

Martedì sera alla Camera del lavoro approda il tour "Per un'altra scuola possibile". Filmati e scritti di Manzi e Lodi

■ Per una scuola più formativa e a misura di bambino. È con questo messaggio che il tour pedagogico politico 2016 del Movimento di Cooperazione Educativa farà tappa a Piacenza. Succederà martedì prossimo, con un incontro organizzato al Salone Nelson Mandela della Camera del Lavoro di via XXIV Maggio 18, a partire dalle 21. Il tour, intitolato "Per un'altra scuola possibile", è partito lo scorso ottobre da Napoli e si concluderà il 14-15 maggio a Barbiana con la partecipazione alla Marcia in ricordo di Don Milani. Prevede una serie di incontri territoriali in varie città italiane allo scopo di confrontarsi con realtà scolastiche e non, sulla possibilità di una scuola diversa: cooperativa, laica, inclu-



siva, pubblica e democratica. La tappa piacentina sarà incentrata prevalentemente sul discorso del voto a scuola. Filmati e scritti di educatori come Alberto Manzi e Mario Lodi si intrecceranno con esperienze di genitori e in-

segnanti per delineare i tratti di una scuola attiva possibile senza voti. Interverranno anche alcuni studenti delle scuole superiori e verrà presentata la campagna "Voti a perdere" per l'abrogazione del voto numerico. Sarà pre-

Da sinistra:
Maria Augusta
Ferrari, Cristina
Gridolfi,
Maristella
Borlenghi,
Roberto
Lovattini, Daniela
Fanelli, Manuela
Calza e Giovanni
Zavattoni

sente, inoltre, Lanfranco Genito del MCE di Napoli, organizzatore del tour. La serata è a cura del MCE Gruppo Territoriale di Piacenza, con il patrocinio di FLC Cgil locale (associazioni aderenti: Adi, Andis, Aimec, Cemea, Cidi, Cgd, Comitati per la Lip, Fni-sm, Legambiente Scuola e Formazione, MCE, Scuola della Repubblica, Proteo Fare Sapere e Uciim) e si potrà vedere in diretta streaming su www.mce-fimem.it, www.bottegadcd.it. «Noi siamo per una scuola che valorizzi la formazione del bambino – hanno spiegato gli organizzatori del MCE – e la questione del voto è emblematica. Le indicazioni nazionali spingono a un insegnamento più cooperativo, ma la realtà dei fatti di tutti i giorni va contro questo concet-

to. Dare un voto al bambino non è formativo, noi vorremmo che venga eliminato del tutto e sostituito da una valutazione narrativa che gli faccia capire come sta procedendo il suo percorso. Altro elemento che verrà dibattuto è quello del metodo di apprendimento naturale, ancora poco utilizzato nel nostro sistema». «Il segnale che vuole dare il Movimento di Cooperazione Educativa è importante – hanno sottolineato i rappresentanti di Flc Cgil – perché dibattono temi fondamentali e parlano della scuola in sé, cosa che ormai non si fa più, tentando di dare risposte e valorizzare richieste a coloro che hanno intenzione di creare un percorso di formazione di qualità».

G.Far.